

Rassegna del 09/08/2013

NESSUNA SEZIONE

02/08/2013	Sesia	12	<u>Spariranno altre 19 aziende vercellesi</u>	...	1
09/08/2013	Giornale del piemonte	8	<u>Al via le candidature per chi va in fiera</u>	...	3
09/08/2013	Giornale del piemonte	10	<u>Mostra dell'artigianato invade Mondovì Piazza</u>	Savaris Maura	4
09/08/2013	Giornale del piemonte	11	<u>«Grande soddisfazione per l'abolizione del Durt»</u>	...	5

1

Crollati i contratti di apprendistato. E le previsioni non sono rosee: bisogna ridurre l'Iva e sbloccare i pagamenti

Spariranno altre 19 aziende vercellesi

Artigianato: sempre meno credito e tassi di interesse sempre più alti

Rappresentano il 31,7% delle imprese vercellesi. In valore assoluto vuol dire 5.612 società sulle 17.673 aziende attive al 31 dicembre scorso. E' un universo, quello delle imprese artigiane, che, pur essendo duramente provato dalla crisi, riesce a mantenere una buona capacità di tenuta in termini sia di numero di imprese sia di occupati. L'analisi emerge dal compendio di metà anno pubblicato, nei giorni scorsi, da Confartigianato imprese Piemonte che prevede, per il secondo semestre dell'anno, una riduzione di ulteriori 478 unità produttive a livello regionale e, per la provincia di Vercelli, la scomparsa di altre 19 aziende nei prossimi sei mesi.

Il "ritratto" delle aziende artigiane, diviso per settore, vede, al primo posto, il comparto costruzioni con il 44,84% (in valore assoluto 61.026); al secondo la metalmeccanica con il 11,57% (15.750); al terzo i servizi alla persona con il 10,24% (13.943); al quarto le manifatture leggere con il 9% (12.254); al quinto le riparazioni con il 6,55% (8.919); al sesto servizi alle imprese al 6,51% (8.868), al settimo i trasporti 5,99% (8.157) ed infine la manifattura varia 5,25% (7.153). Un comparto che, complessivamente, in regione, offre lavoro a 259.600 persone.

Numeri importanti, a fronte dei quali il sistema creditizio ha però stretto i cordoni della borsa: «Alle piccole imprese

piemontesi - si legge nel rapporto - come peraltro a quelle delle altre regioni, arriva sempre meno credito: i prestiti bancari, nel 2012, sono calati, rispetto all'anno precedente, a 4 miliardi e 481 milioni con una diminuzione media del -5,3%. A Biella tocca il poco invidiabile primato del calo percentuale più marcato pari al -10%, seguita da Alessandria - 6,5% e Torino - 6,3%, più o meno sulla medesima scia di Vercelli che si ferma al -6,2%».

Al calo della quantità dei finanziamenti si accompagna l'aumento dei tassi di interesse giunto mediamente in regione al 5,3%. «A livello provinciale - prosegue l'analisi - la maglia nera del costo del denaro va al Verbano Cusio Ossola dove le aziende pagano tassi d'interesse che sfiorano il 6%». Anche in questo caso Vercelli si colloca in una poco invidiabile posizione alta della classifica con un tasso effettivo del 5,47%.

Contemporaneamente, a livello nazionale, il debito accumulato dalla Pubblica Amministrazione verso le imprese ammonta 91 miliardi, cifra aumentata dello 0,3% rispetto all'anno scorso. In Piemonte l'entità del debito si colloca intorno ai 9 miliardi di euro.

Una situazione di oggettiva difficoltà che, in primo luogo, ha avuto come conseguenza un drastico calo degli avviamenti al lavoro. L'artigianato, storicamente un settore trainante per l'inserimento professionale dei giovani, ha visto

i contratti di apprendistato crollare letteralmente nel giro di pochi anni. A livello piemontese, nel 2005 gli apprendisti avviati al lavoro erano 31.917 mentre nel 2001 (ultimo dato disponibile) erano 23.403. Praticamente dimezzato, nello stesso periodo, il numero di assunzioni nel vercellese, scese da 1.126 a 686.

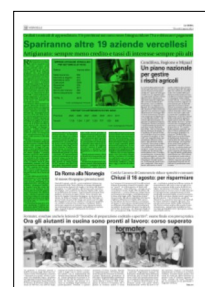
E le previsioni per il prossimo trimestre, in fatto di ordini, occupazioni e investimenti, lasciano poco spazio all'ottimismo: anche se migliora in tutti i settori, il saldo tra pessimisti e ottimisti resta largamente a favore dei primi.

Quali possono essere, allora le strade da intraprendere per favorire un'inversione di tendenza?

«Poiché la congiuntura continua a essere marcatamente negativa - spiegano da Confartigianato - sono urgenti e indifferibili misure strutturali e anticicliche che le istituzioni devono avviare per favorire la ripresa dell'economia. Citiamo come esempio la riduzione della pressione fiscale sul lavoro e sugli immobili adibiti ad attività produttive, il contenimento dell'aliquota Iva e lo sblocco dei pagamenti della Pubblica Amministrazione».

Misure che, se non vengono prese con una certa tempestività, rischiano di rivelarsi un palliativo per un settore storicamente trainante dell'economia italiana e vercellese e oggi a rischio di collasso.

fr



**IMPRESSE ARTIGIANE VERCELLESI
PER SETTORE DI ATTIVITA'**

Settore	Imprese attive
Metalmeccanico	669
Manifattura leggera	545
Manifattura varia	244
Costruzioni	2694
Riparazioni	335
Trasporti	221
Servizi alle imprese	266
Servizi alla persona	638
TOTAL E	5612

Fonte: Confartigianato Piemonte


CONTRATTI DI APPRENDISTATO PER ANNO

Provincia	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Vercelli	1.126	1.264	1.267	1.253	707	626	686

Fonte: Confartigianato Piemonte

MONDO ARTIGIANO**Al via le candidature
per chi va in fiera**

■ Ritornano gli aiuti per le piccole e medie imprese che cercano una vetrina per promuoversi e mettersi così all'inseguimento della ripresa. Sono aperti i termini per presentare la domanda di partecipazione ad Artigiano in Fiera, manifestazione in programma al padiglione fieristico di Rho-Però dal 30 novembre al 8 dicembre 2013. Le aziende che intendono partecipare alla collettiva Regionale Piemontese, usufruendo della riduzione dei costi, attuabili grazie al contributo del Sistema Camerale e della Regione, hanno tempo sino al 15 ottobre prossimo per presentare la domanda. Lo sconto corrisponde all'abbattimento del 30% circa dei costi di affitto di spazi e allestimento stand. A titolo di ulteriore promozione, inoltre, sarà riservata un'agevolazione aggiuntiva di 500 euro alle aziende che parteciperanno per la prima volta alla manifestazione.

Hanno titolo ad essere ammesse alla partecipazione all'interno della collettiva regionale tutte le aziende artigiane ed agricole attive iscritte ad una delle Camere di commercio del Piemonte, con priorità alle imprese in possesso del marchio «Piemonte Eccellenza Artigiana».



EVENTI

Mostra dell'artigianato invade Mondovì Piazza

Si apre domani l'edizione numero 45 della rassegna: bancarelle e spettacoli tutte le sere

MAURA SAVARIS

da **Mondovì**

La «Mostra dell'artigianato» 2013 è pronta a tornare ad animare le serate di Mondovì che da domani e fino a venerdì 16 agosto si trasformerà in «capitale» del settore grazie a bancarelle ed eventi. La prestigiosa rassegna, che verrà inaugurata alle 17 di domani pomeriggio e sarà ospitata nel rione Piazza, spegne quest'anno 45 candeline: cuore pulsante dell'evento, il salotto barocco di piazza Maggiore, dove durante la serata del 14 agosto sarà anche presentata al pubblico la prima squadra del Torino Fc, proprio in questo periodo in ritiro allo stadio «Gasco» di Mondovì. Attorno alla piazza, le vie saranno invase da espositori provenienti da tutto il nord Italia per presentare opere in ceramica, vetro, legno e

molto altro ancora (dalle ore 18 alle 23). Ogni sera, inoltre, spazio a spettacoli ed eventi come quello in programma alle 21 di domenica presso il Museo della ceramica, dove l'autore monregalese Gian Luca Endemini dialogherà con la giornalista Paola Scola per presentare al pubblico il suo libro «La vertigine di un sogno» (la serata è proposta dall'Associazione culturale Gli Spigolatori). Durante la «Mostra dell'artigianato», organizzata dall'associazione «La Funicolare» con il patrocinio del Comune di Mondovì, troveranno spazio anche diverse «mostre nella Mostra» dislocate all'interno dei palazzi storici del quartiere Piazza (al Palazzo di Città sarà di scena la personale «Guerrieri: qualcuno si siede e aspetta, altri si alzano e combattono» di Tiziana Perano, al Museo della

Stampa spazio a «Xilografia D» mentre la personale di Cristina Saimandi sarà ospitata nei locali di Cantine Bonaparte). Al Museo della ceramica di Mondovì, invece, oltre all'esposizione permanente si potrà visitare la raccolta curata da Confartigianato Cuneo «Raccontare ceramica e vetro» con eccellenze dell'artigianato provinciale. Non mancheranno infine i laboratori creativi: da quello teatrale per adulti a quello per creare biglietti di auguri e segnalibri ricamati, dai laboratori di tipografia artistica a quelli di pittura e fumetto. Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Basta varcare le soglie del quartiere Piazza, magari dopo un viaggio sulla storica funicolare cittadina, per lasciarsi contagiare dall'allegria e dalla creatività che in questo periodo tutta Mondovì sembra emanare.

CONFARTIGIANATO**«Grande soddisfazione per l'abolizione del Durt»**

■ CUNEO. Soddisfazione, da parte di Confartigianato Cuneo, per la decisione di abolire il Documento unico di regolarità tributaria Durt presa dalle Commissioni Affari costituzionali e bilancio del Senato. «Questo nuovo "mostro" partorito dalla Camera non faceva che introdurre ulteriori adempimenti punitivi per le imprese - dichiara il presidente provinciale di Confartigianato Domenico Massimino -. Ma la soluzione è incompleta se non accompagnata dalla definitiva soppressione della responsabilità solidale negli appalti la quale, obbligando alla corresponsabilità del versamento delle ritenute relative ai dipendenti utilizzati per appalti e subappalti, non argina il lavoro nero né l'economia sommersa. Sta solo rallentando pericolosamente i pagamenti in una fase nella quale la vita stessa delle imprese dipende dalla disponibilità di liquidità e di credito». Ma ora bisogna è tempo di trovare una soluzione definitiva in grado di sbloccare la situazione in cui sono finite molte imprese. «Bisogna intervenire con urgenza per eliminare tutti gli aggravii, le difficoltà e i ritardi che le piccole imprese sono costrette a sopportare nello svolgere compiti di controllo che spettano all'amministrazione finanziaria - conclude Massimino -. Chiediamo quindi al Parlamento una decisione drastica: che venga cioè cancellata la responsabilità solidale negli appalti, venga tolto di mezzo questo macigno sulla strada delle imprese, del lavoro, dello sviluppo».